RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

ACCADEMIA BIZANTINA

direttore musicale

CARLO CHIARAPPA

EVC COMPOUNDS

La Deco Industrie
è lieta di augurarvi
una magnifica serata.

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.
Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

J&J Pubblicita' - Ravenna

DE CO industrie spa
beni di largo consumo

Basilica di San Vitale
lunedì 18 luglio 1994 ore 21

Accademia Bizantina

direttore musicale
Carlo Chiarappa

violini **Carlo Chiarappa e Franco Andrini**
viola **Alessandro Tampieri**
violoncello **Mauro Valli**
flauto **Eva Katharina Dumig**
cembalo **Ottavio Dantone**

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Offerta musicale BWV 1079

Ricercare a tre

Canon perpetuus super Thema Regium

Canones diversi super Thema Regium:
Canon a 2 cancrizans
Canon a a 2 violini in unisono
Canon a 2 per motum contrario
Canon a 2 per augmentationem, contrario motu
Canon a 2 per tonos

Fuga canonica in epidiapente

Ricercare a sei

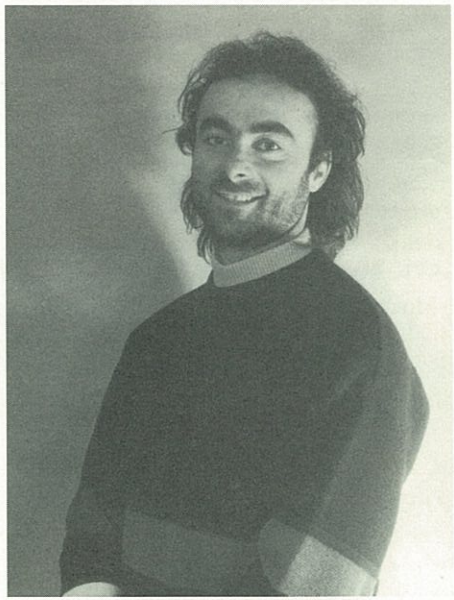
Canon a 2 (Quaerendo invenientis)

Sonata sopra il soggetto reale
Largo - Allegro - Andante - Allegro

Canon perpetuus

CARLO CHIARAPPA

Nato a Roma da una famiglia di musicisti, Carlo Chiarappa ha compiuto i suoi studi musicali al Conservatorio Reale di Bruxelles con Louis Poulet e André Gertler.
Svolge attività concertistica in Europa, Stati Uniti, Israele, Centro e Sud America.
Ha tenuto corsi di perfezionamento a Bruxelles, Groznjan, Fiesole, Aix-en-Provence, Gerusalemme e attualmente presso il Conservatorio di Lugano e al Mozarteum di Salisburgo.
Carlo Chiarappa è stato il primo esecutore della Sequenza VIII per violino solo di Luciano Berio, a lui dedicata e di Corale per violino e orchestra dello stesso autore.
È direttore musicale dell'Accademia Bizantina.
Ha inciso per numerose case discografiche internazionali.
Suona su un Nicola Amati del 1651.

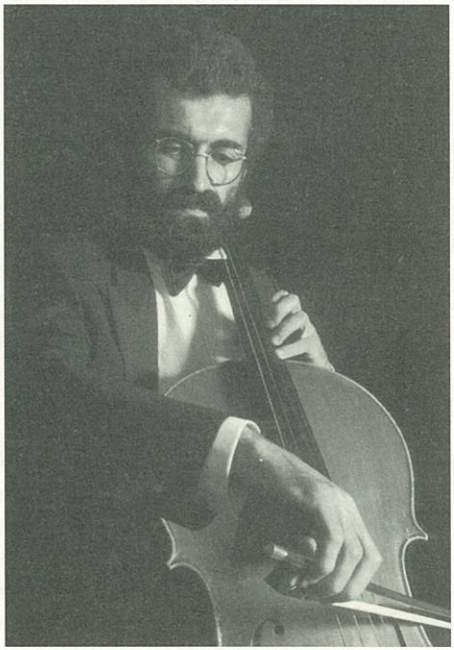


Franco Andrini

Alessandro Tampieri

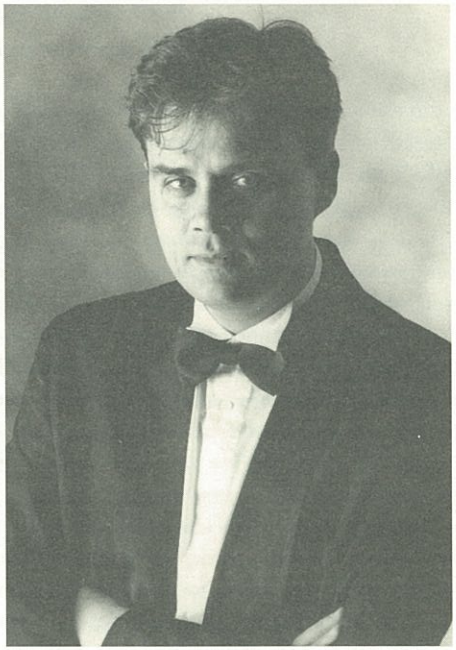
ACCADEMIA BIZANTINA

L'Accademia Bizantina nasce come complesso d'archi nel 1983 a Ravenna, ascoltata e diretta da Riccardo Muti prima dell'esordio in pubblico.
Nel 1984/85 instaura una intensa collaborazione col pianista Jorg Demus al cui amore per i mosaici e l'arte di Ravenna si deve il nome "Accademia Bizantina".
Nel gennaio 1986 Carlo Chiarappa ne assume la Direzione Musicale.
Nel 1988 ha iniziato uno stretto legame col compositore Luciano Berio che sempre più spesso la chiama ad eseguire sue musiche e ne assume la Presidenza Onoraria nel 1990.
L'Accademia Bizantina si è esibita in rassegne e festivals prestigiosi in Italia e all'estero, ha effettuato tournèes in Europa, Israele e Centro-America. Ha al suo attivo una consistente attività discografica con diverse etichette internazionali e numerose registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI ed altre emittenti nazionali ed estere.
L'Accademia Bizantina è "Accademia" nel senso originario del termine: costituita e gestita dai musicisti stessi che la compongono. Questa peculiarità ha creato un ambito professionale aperto a vari interessi musicali condizionati dall'esigenza primaria del far musica con spirito di ricerca e consapevolezza storica.
Il repertorio dell'Accademia Bizantina spazia dal barocco agli autori contemporanei con grande flessibilità di organici, dal quartetto d'archi all'orchestra da camera.
Nella musica antica utilizza strumenti originali.



Mauro Valli

Eva Katharina Dümig



Ottavio Dantone

Johann Sebastian Bach
Offerta musicale BWV 1079

Le circostanze che portarono alla composizione dell'*Offerta* musicale sono note. Johann Sebastian Bach fu invitato a Potsdam nel maggio 1747 da Federico II. Federico (detto il Grande) era musicista, aveva studiato flauto con Quantz (e composizione con Graun), e raccolto attorno a sé numerosi artisti e musicisti; per un lungo periodo ebbe come clavicembalista di corte Carl Philipp Emanuel, figlio celebre di Johann Sebastian.
In quell'occasione il sovrano sottopose un suo tema a Bach, che improvvisò una fuga a tre voci la sera del 7 maggio: probabilmente la sera successiva il *Thema Regium* fu ulteriormente sviluppato a sei voci.
"Ma assai presto mi accorsi – afferma Bach nel foglio di dedica – che in mancanza della necessaria preparazione, l'elaborazione non era potuta essere quella che un *thema* così eccellente richiedeva. Pertanto giunsi alla conclusione, e subito me ne assunsi l'impegno, che occorreva rielaborare in modo più compiuto questo *thema* veramente reale e farlo conoscere quindi al mondo."
La dedica, stampata nel numero di duecento copie dall'editore Breitkopf, si inizia con le parole: "Offerta Musicale a Sua Maestà il Re di Prussia etc. molto umilmente dedicata da Johann Sebastian Bach".
Offerta "la cui parte più nobile proviene dalle Sue auguste mani", vi si legge ancora; un'affermazione di tale modestia da sembrare a noi, col giudizio dei posteri, quasi ironica.
Senza nulla togliere infatti alla incisività del tema (in do minore con una prima parte ascendente, e una seconda che discende cromaticamente) e alla dottrina musicale di Federico II, che non era un dilettante, la summa realizzata da Bach è tale che giustamente è stato scritto come l'*Offerta musicale* e *L'Arte della fuga*, oltre ad essere il compimento del pensiero speculativo bachiano, siano "le due più ardue prove di rigore normativo che la storia della musica ci abbia consegnato".
Salda concezione unitaria (ancorata al *thema* federiciano), sapienza contrappuntistica e adozione di

forme moderne (la *Sonata a tre*), superiore astrazione e significati quasi simbolici: Bach si pone qui quale punto d'arrivo, erede veramente unico della storia del contrappunto, e intanto apre la porta allo stile moderno introducendo echi della musica di moda alla corte di Federico.
Non è senza significato che qui, e ancor più nella successiva *Arte della fuga*, si verifichi l'assenza di indicazioni strumentali (e non casualmente nell'*Offerta* la *Sonata*, legata all'ambito della musica pratica, viene invece affidata al flauto, strumento prediletto del sovrano, al violino e al continuo): Bach attinge ai valori assoluti della musica, realizzando un disegno che è fuori dal tempo, quasi legandosi a quel concetto di *musica mundana* che Boezio, circa dodici secoli prima, aveva formulato.
Un'alta concezione, quella bachiana, che continua ad affascinare comunicando, con le sue geometrie contrappuntistiche, con gusti e tendenze lontani nel tempo. Si pensi alla trascrizione del *Ricercare a sei voci* effettuata, fra il 1934 e il '35, da Anton Webern, uno dei tre grandi della seconda Scuola di Vienna.
Complessivamente l'opera risulta formata da: due ricercari, una sonata a tre, nove canoni e una fuga (in epidiapente).
I due ricercari hanno un significato particolare. In apertura d'opera si legge la scritta: *Regis Jussu Cantio Et Reliqua Canonica Arte Resoluta*; si tratta di un acrostico formante appunto la parola RICERCAR. La traduzione può essere così resa: "Pezzo realizzato per ordine del re [che sarebbe il ricercare sul tema regio] e altri brani risolti secondo l'arte del canone". Canone che viene qui trattato da Bach nella sua ricca tipologia: *perpetuus*, *cancrizans*, *in unisono*, *per augmentationem*, *per tonos* etc.
Non è definita l'esatta successione dei tredici elementi (il che ha dato luogo a diverse ipotesi) in quanto l'opera uscì in fascicoli separati.
Con conseguenze molto interessanti anche ai fini della dispositio dei brani, Ursula Kirkendale ha compiuto un'analisi dell'*Offerta* mettendola in relazione allo schema dell'orazione messo a punto da Quintiliano

nell'*Institutio oratoria*, testo che Bach doveva sicuramente conoscere.
La Kirkendale ha così riscontrato una perfetta corrispondenza fra l'ordine delle due opere, venendo lo schema dell'*Offerta* a essere riconducibile ai punti essenziali dell'*oratio*. Ai due ricercari viene data una funzione di esordio: *exordium* ed *exordium II* (insinuatio); i *Canones* 1-5 corrispondono alla *narratio longa* (*repetita narratio*): la *Sonata* alla *peroratio in adfectibus* e così via.
Vi sono inoltre situazioni che portano a pensare che la genesi dell'*Offerta* non sia unicamente legata al tema del sovrano e alla volontà di Bach di esprimere un grande dono.
Nel 1747 egli aveva aderito alla Societät der musikalischen Wissenschaften fondata nel 1738 da Lorenz Christoph Mizler, alla quale avevano già aderito musicisti come Telemann e Händel. Mizler, musicografo, letterato e compositore (nel 1747 ottenne anche la laurea in medicina a Erfurt) era stato allievo di Bach per il clavicembalo e la composizione.
I regolamenti della Società prevedevano che i soci producessero annualmente una comunicazione scientifica; Bach fu autorizzato a sostituirla con una composizione di alto contenuto dottrinale. E Mizler fa sapere che una copia a stampa dell'*Offerta* era stata appunto inviata alla Società.
Probabilmente, l'anno successivo, la "comunicazione" bachiana avrebbe dovuto essere *L'Arte della fuga*.

Andrea Maramotti

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1994 di
Ravenna Festival
viene realizzata grazie a

AGIP spa

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Barilla

Bulgari spa

Carimonte Banca spa

Credito Romagnolo

ESP Shopping Center

Gruppo Fininvest

EVC Compounds

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione San Paolo di Torino

Industriali di Faenza

La Rinascente

L'Unione Sarda

Parmacotto spa

SAPIR spa

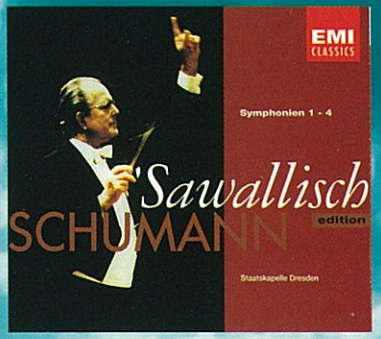
SHR Gruppo Sarema spa

Sirambiente

SVA Concessionaria FIAT Ravenna

EMI CLASSICS

WOLFGANG SAWALLISCH



SCHUMANN
Le Sinfonie
2 CD - 7648152

BEETHOVEN
Sinfonie n° 2 e n° 8
CDC 7545022

WAGNER
I Maestri Cantori di Norimberga
Prima registrazione digitale assoluta
4 CD - 5551422

SONY CLASSICAL

RICCARDO MUTI

In preparation

ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA - **BRAHMS:** Serenade No. 1, Op. 11, **ELGAR:** In the South/**STRAVINSKY:** Le Baiser de la Fée, **BARTOK:** Deux Images/**VERDI:** Complete Overtures & Preludes/**ROTA:** Suite from "La Strada", Concerto for Strings, Music from "Il Gattopardo".

LA SCALA CHORUS & ORCHESTRA - **VERDI:** "Falstaff", "Rigoletto"/**SPONTINI:** "La Vestale"

DISTRIBUTION SONY MUSIC